



La Chaux-de-Fonds/Le Locle, il paesaggio urbano dell'industria orologiera

Stato firmatario: Svizzera
Iscrizione: 2009

Dichiarazione dell'UNESCO in merito al valore universale eccezionale



Sorte fra le montagne del Giura svizzero su terreni poco adatti all'agricoltura, le due città confinanti di La Chaux-de-Fonds e Le Locle vantano un assetto urbanistico originale, ideato per rispondere alle esigenze dell'organizzazione razionale della produzione orologiera. Sviluppatesi nella prima metà dell'Ottocento secondo i progetti che seguirono a tre devastanti incendi, le due città sono interamente dedicate a questo settore produttivo. Il tracciato urbano segue uno schema aperto, le vie si incrociano ad angolo retto, case e laboratori si distribuiscono ordinatamente creando una sorta di scacchiera. Questo assetto è espressione di una cultura professionale che risale al XVII secolo e vive ancora oggi. Le due città, ben conservate e in costante attività, sono uno straordinario esempio di sviluppo urbano incentrato su un'attività monoindustriale. In entrambe, la pianificazione urbana ha seguito il passaggio da una produzione artigianale fondata sul lavoro a domicilio a una manifattura più integrata nelle fabbriche, sorte a cavallo tra Ottocento e Novecento. Quando nel Capitale Karl Marx analizza la divisione del lavoro, prende come esempio proprio La Chaux-de-Fonds e l'industria orologiera del Giura svizzero, definendole «un'unica manifattura orologiera».

Breve sintesi

Il complesso urbanistico orologiero di La Chaux-de-Fonds e Le Locle possiede un valore universale eccezionale poiché queste due «città-fabbrica» gemelle sono uno straordinario esempio di assetto urbanistico organico a vocazione monoindustriale. Le città sono sorte e cresciute per la produzione di orologi e attraverso di essa: sono il frutto di un'intima simbiosi tra le esigenze poste dalla società e dallo sviluppo tecnologico e le risposte trovate nelle scelte urbanistiche. L'orologeria ha dato vita a una tipologia architettonica unica nel suo genere: gli stabili abitativi progettati per la lavorazione a domicilio sono adiacenti alle abitazioni padronali, ai laboratori e alle fabbriche più recenti, nell'intreccio di un tessuto urbano omogeneo, razionale e aperto verso l'esterno. Le due città sono testimonianza dell'eccezionale, ininterrotta ricerca di una tradizione orologiera vivace e di fama mondiale, che ha saputo superare le crisi in campo sociale, tecnico ed economico del mondo contemporaneo.

Criterio (iv): La Chaux-de-Fonds e Le Locle sono un esempio eccezionale di complesso urbanistico e architettonico interamente dedicato alla produzione orologiera dal Settecento ai giorni nostri. Si osserva un'intima coabitazione tra gli spazi della fabbricazione orologiera e gli spazi di vita. La pianificazione ragionata, pragmatica e aperta dello spazio urbano ha favorito lo sviluppo a lungo termine della sua attività monoindustriale, creando delle vere e proprie «città-fabbrica».

Integrità e autenticità

La vocazione orologiera di La Chaux-de-Fonds e Le Locle conserva la sua integrità da oltre due secoli ed è tutt'ora tangibile. È testimoniata dalla conservazione dell'assetto viario, delineato nella prima metà dell'Ottocento secondo una struttura ordinata e cumulativa, ma anche dalla continuità degli schemi architettonici di base, declinati secondo una tipologia coerente dalla fine del Settecento a oggi. Lo studio tipologico e ambientale delle costruzioni successive al 1930 rivela alcuni importanti elementi di rottura (edifici alti) ma soprattutto tratti di continuità funzionale e architettonica con il patrimonio costruito precedente (fabbriche degli anni Sessanta, città operaie). Sono utili gli indici numerici basati su dati accurati per valutare l'integrità e l'autenticità di un complesso urbano.

Elementi di protezione e gestione richiesti

La gestione quotidiana è garantita dai Comuni e dai loro servizi dedicati all'urbanistica e al patrimonio storico. A marzo 2008 il comitato direttivo della proposta di iscrizione è divenuto il comitato permanente di coordinamento dei siti. Il suo scopo è nominare una persona incaricata della gestione del sito e istituire diversi gruppi di lavoro. Le sue attività sono accompagnate da un gruppo interdisciplinare che offre consulenza scientifica e professionale. La gestione urbana in atto è efficace e dovrebbe proseguire inalterata.

(fonte: <http://whc.unesco.org/fr/list/1302>)